



DONA IL TUO 5xMILLE ALLA PGS DON BOSCO

per portare avanti la missione di educare attraverso lo sport e
permettere ai giovani di vivere un'esperienza, formativa e arricchente, unica
Codice Fiscale: **80004050540**

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

AGGIORNAMENTO del 02/07/2026

DEFINIZIONI

Codice di Condotta o Codice di Condotta per la Safeguarding: indica il “Codice di Condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione” previsto dalla Normativa Safeguarding come infra definita e disciplinato nel dettaglio dagli articoli 10 e seguenti delle Linee Guida FIGC, come infra definite.

Decreto 231: indica il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300.” e successive modificazioni e integrazioni.

Decreto Whistleblowing: indica il Decreto Legislativo del 10 marzo 2023 n. 24 per l’“Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali”.

Linee Guida FIGC: indica le Linee Guida adottate dalla Federazione Italiana Giuoco Calcio con Delibera del 31 agosto 2023 (Comunicato Ufficiale 87/A) per la predisposizione, da parte delle società sportive, dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione prevista dal Decreto Legislativo 11 aprile 2006 n. 198 o per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

Modello 231 o MOG 231: indica il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex Decreto 231.

Modello o Modello per la Safeguarding o MOC per Safeguarding o MOC Safeguarding: indica il “Modello Organizzativo e di Controllo dell'attività sportiva” ex Normativa Safeguarding.

Normativa Safeguarding: indica (i) le Linee Guida FIGC, FIP, FIPAV e PGS ITALIA, unitamente al (ii) Decreto Legislativo del 28 febbraio 2021 n. 39 per l’“Attuazione dell'articolo 8 della Legge 8 agosto 2019, n. 86, recante semplificazione di adempimenti relativi agli organismi sportivi”, alla (iii) Delibera n. 255 del 25 luglio 2023 della Giunta Nazionale del C.O.N.I., di adozione del Modello di Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui tesserati (Regolamento Safeguarding) predisposto quale riferimento per le Federazioni Sportive Nazionali negli adempimenti predetti.

Organizzazioni o Enti o Affiliati: le associazioni e società sportive dilettantistiche e le società sportive professionistiche tenute all'adozione, ai sensi dell'art. 16 del Decreto Legislativo del 28 febbraio 2021 n. 39, dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva nonché dei codici di condotta in conformità alle Linee Guida FIGC, FIP, FIPAV e PGS ITALIA.

Responsabile Safeguarding: soggetto responsabile di vigilare sull'efficace funzionamento e osservanza del MOC Safeguarding e del Codice di Condotta per la Safeguarding, come infra definiti, nonché prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione.



DONA IL TUO 5xMILLE ALLA PGS DON BOSCO

per portare avanti la missione di educare attraverso lo sport e permettere ai giovani di vivere un'esperienza, formativa e arricchente, unica
Codice Fiscale: **80004050540**

Ricevente: soggetto identificato appositamente per la ricezione delle Segnalazioni, come infra definite.

Segnalante: la persona fisica che effettua la Segnalazione.

Segnalato: soggetto cui il Segnalante attribuisce la commissione delle irregolarità, non conformità o comportamenti impropri oggetto della Segnalazione.

Segnalazione: comunicazione rivolta ai Riceventi delle Segnalazioni secondo le modalità previste dal Sistema di Gestione delle Segnalazioni.

Sistema di Gestione delle Segnalazioni: indica un sistema affidabile e sicuro di segnalazione di comportamenti lesivi, che garantisca tra l'altro la riservatezza delle segnalazioni nonché la tempestiva ed efficace gestione delle stesse.

Vittimizzazione Secondaria: qualsiasi comportamento, atto od omissione, anche solo tentato o minacciato, posto in essere nei confronti dei tesserati che abbiano in buona fede:

- presentato una Segnalazione;
- manifestato l'intenzione di presentare una Segnalazione;
- assistito o sostenuto un altro tesserato nel presentare una denuncia o una segnalazione;
- reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni;
- intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di safeguarding

ORGANIGRAMMA

Presidente: Lanfranco Papa

Vice Presidente: Dario crisopulli

Segretario: Michela Sisani

Tesoriere: Cinzia Papa

Consigliere - Responsabile organizzativo: Daniele Ricco

Consigliere: Nicola Cupaiolo

Consigliere: Claudio Cristallini

Consigliere: Gaetano Mollo

La Polisportiva Giovanile Salesiana (P.G.S.) Don Bosco ASD, nasce nel 1923 e svolge attività sportive nel settore Calcio, Basket e Pallavolo. È affiliata alle FSN (FIGC, FIP, FIPAV) e agli EPS PGS Italia e CSI. Conta circa 400 tesserati atleti e ha tutta la filiera del settore giovanile di calcio (dalla categoria piccoli amici alla categoria U19) fino alla prima squadra che partecipa al campionato di Seconda Categoria Regionale. Nel settore basket le categorie sono formate dal minibasket e nella Pallavolo le categorie formate vanno dal Minivolley S3 all'U15 con la partecipazione ai rispettivi campionati/tornei

PREMESSA

Il presente modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva è redatto dalla PGS DON BOSCO



DONA IL TUO 5xMILLE ALLA PGS DON BOSCO

per portare avanti la missione di educare attraverso lo sport e permettere ai giovani di vivere un'esperienza, formativa e arricchente, unica
Codice Fiscale: **80004050540**

ASD (POLISPORTIVA GIOVANILE SALESIANA), come previsto dal comma 2 dell'articolo 16 del d.lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021 e utilizzando le linee guida pubblicate dagli enti di promozione sportiva e federazioni di appartenenza (A titolo esemplificativo ma non esaustivo PGS ITALIA e FIGC, FIP e FIPAV).

Si applica a chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività della ASD, indipendentemente dall'evento/disciplina sportiva praticata. Ha validità quadriennale dalla data di approvazione e deve essere aggiornato ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali emanati dal CONI, le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del C.O.N.I. e le raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding.

L'obiettivo del presente modello è quello di promuovere una cultura e un ambiente inclusivo che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati, in particolare minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità, tutelando al contempo l'integrità fisica e morale di tutti i tesserati.

Il presente modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva viene pubblicato sulla homepage del sito www.pgsdonbosco.perugia.it, affisso nella sede della medesima e negli uffici di segreteria, divulgato tramite i gruppi whatsapp nonché comunicato al Safeguarding Office dei diversi enti di promozione e federazione a cui si risulterà affiliati, insieme alla nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni nominato direttamente dalla ASD e raggiungibile via mail all'indirizzo segreteria@pgsdonbosco.perugia.it

Art. 1 – Finalità

1. La Associazione Sportiva Dilettantistica PGS DON BOSCO (POLISPORTIVA GIOVANILE SALESIANA) affiliata alla FIGC-LND, FIP E FIPAV, PGS ITALIA preso atto di quanto deliberato:
 - dalla giunta nazionale del CONI con la delibera n. 255 del 25 luglio 2023;
 - dall' "osservatorio permanente del coni per le politiche di safeguarding", nei "principi Fondamentali";
 - dalla federazione italiana giuoco calcio (FIGC), con il comunicato n. 87/a del 31 agosto 2023
 - dalla lega nazionale Dilettanti (FIGC-LND), con il Comunicato n. 118 del 31 agosto 2023
 - dalla federazione italiana pallacanestro (FIP) con delibera del Presidente Federale n. 237/A del 31 agosto 2023 e con Delibera del Consiglio Federale n.218/A del 21/09/2023
 - dalla federazione italiana pallavolo (FIPAV) con delibera del Presidente Federale n.108/2023
 - dalle Polisportive Giovanili Salesiane (PGS ITALIA) con delibera n. 2 del 28 agosto 2023

AFFERMA E PROMUOVE

il diritto di tutti i Tesserati che partecipano all'attività della Associazione Sportiva Dilettantistica PGS DON BOSCO (POLISPORTIVA GIOVANILE SALESIANA) di essere considerate/i e trattate/i con pari rispetto e dignità.

1. A tal fine, adotta il presente Modello, contenente misure idonee a prevenire e contrastare qualsiasi condotta discriminatoria, di abuso, sopraffazione e/o sopruso, in ogni ambito, incluse quelle fondate su origine etnica, religione, età, genere, identità di genere, orientamento sessuale, status sociale, disabilità, convinzioni personali e prestazioni sportive.



DONA IL TUO 5xMILLE ALLA PGS DON BOSCO

per portare avanti la missione di educare attraverso lo sport e permettere ai giovani di vivere un'esperienza, formativa e arricchente, unica
Codice Fiscale: **80004050540**

2. Il Modello è adottato nel rispetto delle disposizioni di cui agli artt. 33 comma 6 D.Lgs. 28 febbraio 2021 n. 36, e 16 D.Lgs. 28 febbraio 2021 n. 39, delle Linee guida FIGC-LND, delle prescrizioni dello Statuto e del Codice di Giustizia Sportiva della FIGC e secondo le prescrizioni e direttive di FIP, FIPAV, PGS ITALIA di tutti gli enti e federazioni cui risulterà affiliato
3. Il Modello costituisce l'insieme di Linee Guida e di Principi a cui la Società e tutti i tesserati, tesserate e Affiliate sono tenuti ad uniformarsi al fine di perseguire:
 - a) la promozione di una cultura e di un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati e le tesserate, specie se minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità;
 - b) la consapevolezza dei tesserati e tesserate in ordine ai propri diritti doveri, obblighi, responsabilità e tutele;
 - c) l'individuazione e l'attuazione di adeguate misure, procedure e politiche di safeguarding, anche in conformità con le raccomandazioni del Safeguarding Officer della FIGC, della FIP, della FIPAV e della PGS Italia, che riducano i rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti di tesserati e tesserate minori;
 - d) la gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti;
 - e) l'informazione dei tesserati e delle tesserate, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
 - f) la partecipazione alle iniziative organizzate dalla PGS Italia nell'ambito delle politiche di safeguarding adottate;
 - g) il coinvolgimento proattivo di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di safeguarding della FIGC, FIP, FIPAV e PGS Italia.
4. Il Modello disciplina:
 - a) le modalità di prevenzione e gestione del rischio in relazione ai fenomeni di abusi, violenze e discriminazioni;
 - b) i protocolli di contenimento del rischio stesso e la gestione delle segnalazioni, c) gli obblighi informativi in materia;
 - c) le procedure per la nomina del "responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni" di cui agli artt. 5 e segg. (da qui il "responsabile") precisandone i requisiti e le funzioni.
5. Il Modello garantisce al Responsabile di cui agli artt. 5 e segg., alla Commissione federale responsabile delle politiche di *safeguarding*, nonché alla Procura Federale, se e quando competente, l'accesso alle informazioni e alle strutture sportive, anche mediante audizioni e ispezioni senza preavviso, favorendo la collaborazione dei tesserati e di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva.

Art. 2 – Ambito di applicazione

1. Il Modello si applica a tutti i tesserati della Associazione Sportiva Dilettantistica PGS DON



DONA IL TUO 5xMILLE ALLA PGS DON BOSCO

per portare avanti la missione di educare attraverso lo sport e permettere ai giovani di vivere un'esperienza, formativa e arricchente, unica
Codice Fiscale: **80004050540**

BOSCO (POLISPORTIVA GIOVANILE SALESIANA) siano essi maggiorenni o minorenni.

2. Ai fini del Modello, assumono rilievo le condotte, rilevanti ai sensi dell'art. 3, tenute nell'ambito dell'attività dell'Ente, ivi compreso lo svolgimento della pratica sportiva, in ogni forma e/o modalità e quindi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:
 - a) direttamente o per interposta persona;
 - b) tramite modalità telematiche, sul web e attraverso messaggi, e-mail, social network e blog.

Art. 3-- Diritti e doveri

A tutti i tesserati e le tesserate sono riconosciuti i diritti fondamentali:

1. A un trattamento dignitoso e rispettoso in ogni rapporto, contesto e situazione in ambito associativo;
2. Alla tutela da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva;
3. A che la salute e il benessere psico-fisico siano garantiti come prevalenti rispetto a ogni risultato sportivo.

Coloro che prendono parte a qualsiasi titolo e in qualsiasi funzione e/o ruolo all'attività sportiva, in forma diretta o indiretta, sono tenuti a rispettare tutte le disposizioni e le prescrizioni a tutela degli indicati diritti dei tesserati e delle tesserate.

I **tecnici**, i dirigenti, i soci e tutti gli altri tesserati e tesserate sono tenuti a conoscere il presente modello, il Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione e il Regolamento per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie adottato dagli enti e dalle Federazioni a cui si risulta affiliati

TITOLO I - PREVENZIONE E GESTIONE DEI RISCHI

Art. 4- Comportamenti rilevanti

Ai fini del presente modello, costituiscono **comportamenti rilevanti**:

- **L'abuso psicologico**: qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;
- **L'abuso fisico**: qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi l'integrità psicofisica del tesserato. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di



DONA IL TUO 5xMILLE ALLA PGS DON BOSCO

per portare avanti la missione di educare attraverso lo sport e permettere ai giovani di vivere un'esperienza, formativa e arricchente, unica
Codice Fiscale: **80004050540**

sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;

- **La molestia sessuale**: qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;
- **L'abuso sessuale**: qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto o con contatto, e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati;
- **La negligenza**: il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente modello, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato;
- **L'incuria**: a mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;
- **L'abuso di matrice religiosa**: l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;
- **Il bullismo, il cyberbullismo**: qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima);
- **I comportamenti discriminatori**: qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status socio economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

I comportamenti rilevanti possono verificarsi in qualsiasi forma e modalità, comprese quelle di persona e tramite modalità informatiche, sul web e attraverso messaggi, e-mail, social network e blog.



DONA IL TUO 5xMILLE ALLA PGS DON BOSCO

per portare avanti la missione di educare attraverso lo sport e permettere ai giovani di vivere un'esperienza, formativa e arricchente, unica
Codice Fiscale: **80004050540**

Art. 5- L'individuazione delle specifiche situazioni di rischio

Tenuto conto delle proprie caratteristiche e della propria attività, la PGS DON BOSCO ASD ha altresì valutato che le principali situazioni nelle quali è esposta al rischio di commissione di una qualsiasi forma di condotta di abuso, violenza e discriminazione sono le seguenti:

SITUAZIONI SPECIFICHE DI RISCHIO
Ambienti, luoghi e spazi in cui è facilitato il contatto fisico e l'esposizione fisica: ▪ Sessioni di allenamento ▪ Viaggi/Trasferte/Raduni/Ritiri/Pernotti ▪ Gare ufficiali
Manifestazioni sportive di qualsiasi livello
Relazioni personali
Centri Estivi
Attività correlate (es. utilizzo di social network)

Art. 6- La valutazione del rischio di condotte di abuso, violenza e discriminazione

Per ciascuna condotta individuata, PGS DON BOSCO ASD valuta il proprio grado di esposizione al rischio prendendo in considerazione sia la probabilità di accadimento che il potenziale impatto.

Ai fini della valutazione della probabilità di accadimento si potrà tener conto dei seguenti indici:

- la frequenza delle situazioni specifiche in cui le condotte potrebbero verificarsi (per esempio situazioni che comportano un contatto fisico ravvicinato);
- la storicità: eventi simili che si sono già riscontrati nel contesto della *PGS DON BOSCO ASD* (circostanza che aumenta il grado di probabilità) o in altre organizzazioni o sono riscontrati in letteratura;
- la presenza di soggetti già coinvolti in eventi simili anche in altre organizzazioni.

Ai fini del calcolo dell'impatto si potranno prendere in considerazione a titolo esemplificativo:



DONA IL TUO 5xMILLE ALLA PGS DON BOSCO

per portare avanti la missione di educare attraverso lo sport e permettere ai giovani di vivere un'esperienza, formativa e arricchente, unica
Codice Fiscale: **80004050540**

- la natura delle possibili conseguenze della condotta;
- il numero di persone coinvolte al verificarsi della condotta vietata;
- la possibilità di intervento prima dell'accadimento dell'evento;
- la minore età, condizioni o menomazioni psico-fisiche della vittima;
- la prevedibilità delle conseguenze.

Art. 7- Procedure di prevenzione e gestione del rischio nonché di contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione

7.1 - PROTOCOLLO SESSIONI DI ALLENAMENTO

Obiettivo

- Garantire l'integrità fisica e morale degli atleti durante le sessioni di allenamento, nonché favorirne la crescita e lo sviluppo in un ambiente sano e inclusivo.

Ambiti di operatività

1. Sede, logistica e comunicazione delle sessioni di allenamento
2. Aree spogliatoi e docce
3. Svolgimento delle sessioni di allenamento
4. Termine delle sessioni allenamento

Sede, logistica e comunicazione delle sessioni di allenamento

- Gli allenamenti si svolgono presso:
Campo sportivo Don Bosco, Via San Prospero, 4-Perugia
Pala "Don Bosco", Via San Prospero, 4-Perugia
- Gli atleti raggiungono autonomamente gli impianti di cui sopra,
- La PGS DON BOSCO ASD gestisce l'organizzazione delle attività relative alle sessioni di allenamento tramite gruppi WhatsApp o altri canali di comunicazione, solo previo consenso degli atleti o genitori se minorenni, ai quali è resa idonea informativa ai sensi dell'art. 13 Regolamento UE 2016/679 (GDPR), nonché rispetto delle specifiche previsioni sulla condotta da tenersi come dettagliata nel Codice di Condotta adottato dalla PGS DON BOSCO ASD.

Aree spogliatoi e docce

La PGS DON BOSCO ASD organizza gli spazi e le attività nelle aree spogliatoi e nelle docce in modo da assicurare: (i) locali separati tra uomini e donne; (ii) locali separati tra lo staff e gli atleti, o laddove non sia possibile, l'utilizzo dei predetti locali in momenti diversi; (iii) la separazione delle singole postazioni doccia; (iv) l'accesso esclusivo agli atleti e al personale della PGS DON BOSCO ASD, o allo staff medico in caso di urgenza.

Svolgimento delle sessioni di allenamento

L'atleta, nel corso della sessione di allenamento, non rimane mai in compagnia di un solo membro dello staff. Gli allenamenti individuali, se svolti, prevedono la presenza dell'allenatore e di almeno un altro membro dello staff, di genere diverso dal primo ove possibile. Nel caso non sia possibile garantire la presenza dell'allenatore unitamente a un altro membro dello staff, l'allenamento individuale deve avvenire in un luogo accessibile a terzi. Salvo esigenze connesse all'utilizzo dell'impianto, gli allenamenti sono pubblici.

Termine delle sessioni di allenamento



DONA IL TUO 5xMILLE ALLA PGS DON BOSCO

per portare avanti la missione di educare attraverso lo sport e permettere ai giovani di vivere un'esperienza, formativa e arricchente, unica
Codice Fiscale: **80004050540**

Al termine delle sessioni di allenamento, gli atleti lasciano l'impianto in autonomia. Ove ciò non sia possibile, si occupano della logistica di rientro dall'impianto almeno un membro dello staff della PGS DON BOSCO ASD

7.1.1 - PROTOCOLLO SESSIONI DI ALLENAMENTO - VARIAZIONE PER ATLETI MINORI E DISABILI

Obiettivo: *tutelare la particolare vulnerabilità degli atleti minorenni e prevedere specifiche prescrizioni per la tutela di quelli disabili.*

Agli atleti minori si applicano oltre alle misure sopra previste, le seguenti:

1. Aree spogliatoi e docce: (i) gli atleti U14 usano locali separati dagli atleti maggiorenni; ove non sia possibile, l'utilizzo dei locali è consentito in momenti diversi o alla presenza di un esercente la responsabilità genitoriale; (ii) in caso di necessità di controllo o urgenza, è consentito l'accesso allo spogliatoio da parte di due membri dello staff.
2. Termine delle sessioni di allenamento: gli atleti sono affidati agli esercenti la responsabilità genitoriale o a soggetti da questi ultimi preventivamente delegati per iscritto e dotati di documento di riconoscimento. È espressamente vietato lasciare l'atleta da solo fino all'arrivo dell'esercente la responsabilità genitoriale/delegato. È fatto salvo il caso in cui in considerazione dell'età del minore, del grado di autonomia dello stesso e dello specifico contesto, gli esercenti la responsabilità genitoriale abbiano rilasciato autorizzazione scritta all'uscita autonoma del minore, al termine dell'allenamento. In nessun caso l'atleta rimane da solo con un membro dello staff. Alle sessioni di allenamento degli atleti minori affetti da disabilità partecipano gli esercenti la responsabilità genitoriale o i soggetti da questi delegati.

È vietato creare un gruppo WhatsApp direttamente con gli atleti U12.

Per gli atleti maggiori di anni 13 occorre l'autorizzazione degli esercenti la responsabilità genitoriale

7.2 – PROTOCOLLO VIAGGI/TRASFERTE/RADUNI/RITIRI/PERNOTTI

Obiettivo

- Garantire la tutela della salute, della dignità, della parità e del rispetto degli atleti nonché prevenire situazioni di abuso, violenza o discriminazione nel corso del viaggio/trasferta/raduno/ritiro/ pernottamento.

Ambiti di operatività

1. Pianificazione, comunicazione e inizio
2. Svolgimento
3. Conclusione

Pianificazione, comunicazione e inizio

- La PGS DON BOSCO ASD programma la trasferta/raduno/ritiro individuando orario e data di inizio e fine, luogo di incontro (cd. *meeting point*) nonché le altre modalità di
- La convocazione avviene indicando data, ora e luogo del *meeting point*, nelle seguenti modalità: oralmente nel corso dell'allenamento.



DONA IL TUO 5xMILLE ALLA PGS DON BOSCO

per portare avanti la missione di educare attraverso lo sport e permettere ai giovani di vivere un'esperienza, formativa e arricchente, unica
Codice Fiscale: **80004050540**

- All'inizio della trasferta:
 - tutti gli atleti partono dal meeting point unitamente all'allenatore e ad un altro membro dello staff;
 - in alternativa, gli atleti raggiungono in autonomia la sede della trasferta/raduno/ritiro.
- La PGS DON BOSCO ASD gestisce l'organizzazione delle attività relative alla trasferta tramite gruppi WhatsApp o altri canali di comunicazione, solo previo consenso degli atleti ai quali è resa idonea informativa ai sensi dell'art. 13 Regolamento UE 2016/679 (GDPR), nonché rispetto delle specifiche previsioni sulla condotta da tenersi come dettagliata nel Codice di Condotta adottato dalla PGS DON BOSCO ASD

Svolgimento

Partenza e ritorno: avvengono tramite autovetture e/o altri mezzi. Gli atleti sia singolarmente, sia in gruppo, sono accompagnati durante il viaggio dagli esercenti la responsabilità genitoriale o in alternativa da due o più membri dello staff.

Pernottamento: la sistemazione per il pernottamento è organizzata per genere, tenendo in ogni caso separati gli allenatori dagli atleti. È fatto divieto ad allenatori e ad altri membri dello staff di entrare nelle stanze degli atleti, salvo che per casi di necessità ed urgenza, da gestirsi da parte di due o più membri dello staff.

Conclusione

La trasferta/raduno/ritiro cessa:

1. per le trasferte, al rientro presso il *meeting point*;
2. per i raduni/ritiri, al termine delle attività sportive previste.

7.2.1 - PROTOCOLLO VIAGGI/TRASFERTE/RADUNI/RITIRI/PERNOTTI - VARIAZIONE PER ATLETI MINORI E DISABILI

Obiettivo: *tutelare la particolare vulnerabilità degli atleti minorenni e prevedere specifiche prescrizioni per la tutela di quelli disabili.*

Agli atleti minori si applicano oltre alle misure sopra previste, le seguenti:

1. la convocazione della trasferta è indirizzata all'esercente la responsabilità genitoriale e, per gli over 14 anche a quest'ultimi;
2. in nessun caso l'atleta maggiorenne può sostituirsi alla figura dell'allenatore/accompagnatore o altro componente dello staff;
3. in caso di pernottamento gli atleti alloggiano in stanze separate dagli atleti maggiorenni e dallo staff.

Durante la trasferta, è consentito somministrare medicinali agli atleti per motivi di salute esclusivamente previo consenso scritto da parte degli esercenti la responsabilità genitoriale debitamente avvisati da parte dello staff.

Al termine della trasferta gli atleti sono affidati agli esercenti la responsabilità genitoriale o a soggetti da questi ultimi preventivamente delegati per iscritto e dotati di documento di riconoscimento, essendo espressamente vietato lasciare l'atleta da solo fino all'arrivo di questi, salvo il caso in cui in considerazione dell'età del minore, del grado di autonomia dello stesso e dello specifico contesto, gli esercenti la responsabilità genitoriale abbiano rilasciato autorizzazione al rientro autonomo. In nessun caso l'atleta rimane da solo con un membro dello staff.

Gli atleti minori affetti da disabilità sono accompagnati in tutte le fasi di inizio, svolgimento e fine della



DONA IL TUO 5xMILLE ALLA PGS DON BOSCO

per portare avanti la missione di educare attraverso lo sport e permettere ai giovani di vivere un'esperienza, formativa e arricchente, unica
Codice Fiscale: **80004050540**

trasferita da un'esercente la responsabilità genitoriale o da soggetti delegati.

È fatto divieto di creare un gruppo WhatsApp direttamente con gli atleti U13. Per gli atleti maggiori di anni 13 occorre l'autorizzazione degli esercenti la responsabilità genitoriale.

7.3 - PROTOCOLLO GARE UFFICIALI

Obiettivo

- Garantire la tutela della salute, della dignità, della parità e del rispetto degli atleti nonché prevenire situazioni di abuso, violenza o discriminazione nel corso delle gare

Ambiti di operatività

1. Sede, logistica e comunicazione
2. Aree spogliatoi e docce
3. Svolgimento
4. Termine

Gare in casa

Si applica tutto quanto previsto al precedente 7.1 (protocollo sessioni di allenamento), ivi comprese le variazioni per minori e disabili

Gare in trasferta

Si applica tutto quanto previsto al precedente 7.2 (protocollo trasferte/raduni/ritiri), ivi comprese le variazioni per minori e disabili

TITOLO II – NOMINA E FUNZIONI DEL RESPONSABILE CONTRO ABUSI, VIOLENZE E DISCRIMINAZIONI (IL “RESPONSABILE”)

Art. 8- Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni

8.1 L'ASD, anche ai sensi dell'art. 33, c.6, del D. lgs. N. 36/2021, tramite il Consiglio Direttivo nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, con lo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui soci nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi ed in generale di tutti i tesserati.

- Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni è nominato dal Consiglio direttivo e scelto tra i tesserati dotati di competenza specifica, autonomia e indipendenza.
- Il Responsabile ha competenza esclusivamente per la prevenzione del rischio di abusi futuri nonché, limitatamente all'adozione di misure di *quick response*, per la rimozione di pericoli e abusi presenti. In ogni caso, la competenza per la repressione delle condotte illecite spetta, oltre che agli organi disciplinari interni dell'Ente, alla Procura Federale per la fase delle indagini e successivamente, in caso di deferimento, agli Organi di Giustizia Sportiva.
- Prima della nomina andrà acquisito il certificato del casellario giudiziale. Non può essere, infatti, designato come responsabile chi ha subito una condanna penale anche non definitiva per reati non colposi.
- In ogni caso, il Responsabile Safeguarding all'interno della ASD svolge funzioni di vigilanza circa l'adozione e l'aggiornamento dei modelli e dei codici di condotta, nonché di collettore di eventuali segnalazioni di condotte rilevanti ai fini delle politiche di safeguarding, potendo svolgere



DONA IL TUO 5xMILLE ALLA PGS DON BOSCO

per portare avanti la missione di educare attraverso lo sport e permettere ai giovani di vivere un'esperienza, formativa e arricchente, unica
Codice Fiscale: **80004050540**

anche funzioni ispettive.

- Il Responsabile safeguarding sarà tenuto a sensibilizzare i membri dell'ASD sulle questioni di safeguarding e sarà tenuto a collaborare con le autorità competenti.
- Il Responsabile safeguarding dovrà definire e pubblicizzare i canali di comunicazione chiari per i membri dell'associazione sportiva per segnalare casi di abuso o maltrattamento e stabilire le procedure per la registrazione e la gestione delle segnalazioni ricevute.
- Il Responsabile safeguarding dovrà garantire la confidenzialità e la riservatezza delle informazioni riguardanti casi di abuso o maltrattamento essendo tenuto a trattare le informazioni sensibili in modo riservato e nel rispetto della privacy delle persone coinvolte.
- Il Consiglio direttivo potrà sospendere o rimuovere il Responsabile safeguarding in caso di mancata conformità ai requisiti o di violazione delle politiche dell'associazione relative alla protezione dei minori.

8.2 Il Responsabile ha facoltà altresì di:

- a) invitare ad audizione ogni soggetto anche non tesserato che ritenga utile ai fini del procedimento;
- b) richiedere relazioni o chiarimenti scritti a dirigenti e tecnici dell'Ente;
- c) acquisire e/o chiedere l'esibizione a ogni tesserato di elementi utili al fascicolo;
- d) effettuare o richiedere ispezioni;
- e) presenziare senza darne alcun preavviso e informazione ad eventi, gare, manifestazioni, allenamenti e corsi a cui partecipa l'Associazione/Società, vigilando sul rispetto del Modello e agevolando la diffusione dei principi nello stesso contenuti;
- f) raccomandare l'adozione e l'attuazione di disposizioni di legge e/o delle disposizioni emanate dal CONI, dalla FIGC, dalla LND, dalla FIP, dalla FIPAV e dalla PGS ITALIA nelle materie di cui al precedente art. 1;
- g) raccomandare l'adozione di misure e iniziative volte alla diffusione della cultura del *safe sport*;
- h) formulare raccomandazioni di *quick response*, anche provvisorie, nonché ogni altra raccomandazione anche verso singoli tesserati;
- i) formulare al Consiglio Direttivo (o organo amministrativo) raccomandazioni per prevenire e/o evitare il ripetersi di pericoli o abusi nel futuro.

8.3. Il Responsabile redige annualmente una relazione illustrativa che sottopone al Consiglio Direttivo, nella quale indica il numero di segnalazioni complessivamente pervenute, i casi rilevanti per diretta conoscenza nello svolgimento del proprio incarico, le iniziative assunte e da assumere.

Art 9 – Rapporti con l'organizzazione centrale

1. La Associazione garantisce ogni valido supporto alle attività del Responsabile per il tramite della propria Segreteria ponendo a sua disposizione informazioni e documenti necessari o anche solo utili a quanto di sua competenza.
2. Il Responsabile collabora con l'Ufficio del Procuratore Federale FIGC e con l'ufficio preposto safeguarding di FIGC (indirizzo mail safeguarding@figc.it) della FIP (indirizzo mail safeguarding.officer@fip.it) e di PGS Italia (indirizzo mail safeguarding@pgsitalia.org) per il



DONA IL TUO 5xMILLE ALLA PGS DON BOSCO

per portare avanti la missione di educare attraverso lo sport e permettere ai giovani di vivere un'esperienza, formativa e arricchente, unica
Codice Fiscale: **80004050540**

contrasto di qualsiasi pratica discriminatoria, forma di abuso, sopraffazione e/o sopruso, a tal fine condividendo eventualmente le informazioni rilevanti.

3. Ferma la competenza del Responsabile esclusivamente per la rimozione di pericoli e abusi presenti e la prevenzione di futuri, se nel corso dell'espletamento delle proprie funzioni il Responsabile rinvienga fatti rilevanti per l'accertamento di eventuali responsabilità in relazione ad abusi o altre violazioni disciplinari compiute trasmette senza indugio gli atti all'Ufficio del Procuratore federale per competenza

Art. 10- Uso degli spazi dell'Associazione

Deve essere sempre garantito l'accesso ai locali e agli spazi in gestione o in uso all'Associazione durante gli allenamenti e le sessioni prova di tesserati e tesserate minorenni a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti e delle atlete ovvero a loro delegati. Presso le strutture in gestione o in uso all'Associazione devono essere predisposte tutte le misure necessarie a prevenire qualsivoglia situazione di rischio.

Durante le sessioni di allenamento o di prova è consentito l'accesso agli spogliatoi esclusivamente agli atleti e alle atlete dell'PGS DON BOSCO ASD (POLISPORTIVA GIOVANILE SALESIANA) **Durante le sessioni di allenamento o di prova non è consentito l'accesso agli spogliatoi a utenti esterni o genitori/accompagnatori, se non previa autorizzazione** da parte di un tecnico o dirigente e, comunque, solo per eventuale assistenza a tesserati e tesserate **sotto gli 8 anni di età** o con disabilità motoria o intellettivo/relazionale.

In caso di necessità, fermo restando la tempestiva richiesta di intervento al servizio di soccorso sanitario qualora necessario, l'accesso all'infermeria è consentito al medico sociale o, in caso di manifestazione sportiva, al medico di gara o, in loro assenza, a un tecnico formato sulle procedure di primo soccorso esclusivamente per le procedure strettamente necessarie al primo soccorso nei confronti della persona offesa. La porta dovrà rimanere aperta e, se possibile, dovrà essere presente almeno un'altra persona (atleta, tecnico, dirigente, collaboratore, eccetera).

Art. 11-Tutela della Privacy

A tutti gli atleti (o esercenti la potestà genitoriale), i tecnici, i dirigenti, i collaboratori e i soci dell'Associazione all'atto dell'iscrizione/tesseramento, e comunque ogni qualvolta venga effettuata una raccolta di dati personali, sono sottoposti al Regolamento Europeo 679/2016 (GDPR).

I dati raccolti devono essere gestiti e trattati secondo le modalità descritte nel suddetto Regolamento e comunque solo sulla base della necessità all'esecuzione del contratto di cui gli interessati sono parte, all'adempimento di un obbligo legale o sulla base del consenso.

In particolare, le categorie particolari di dati personali (quali l'origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche, o l'appartenenza sindacale, nonché dati genetici, dati biometrici intesi a identificare in modo univoco una persona fisica, dati relativi alla salute o alla vita sessuale o all'orientamento sessuale della persona) possono essere trattate solo previo libero ed esplicito consenso dell'interessato, manifestato in forma scritta, salvi i casi di adempimento di obblighi di legge e regolamenti.

L'Associazione, fermo restando il preventivo consenso raccolto all'atto dell'iscrizione/tesseramento,



DONA IL TUO 5xMILLE ALLA PGS DON BOSCO

per portare avanti la missione di educare attraverso lo sport e permettere ai giovani di vivere un'esperienza, formativa e arricchente, unica
Codice Fiscale: **80004050540**

può pubblicare sui propri canali di comunicazione fotografie ritraenti i tesserati/e prodotte durante le sessioni di allenamento e gara, ma non è consentita produzione e la pubblicazione di immagini che possono causare situazioni di imbarazzo o pericolo per i tesserati/e.

La documentazione, sia cartacea, sia digitale, raccolta dall'Associazione contenente dati personali dei tesserati/e, fornitori od ogni altro soggetto, deve essere custodita garantendo l'inaccessibilità alle persone non autorizzate al trattamento dei dati. In caso di perdita, cancellazione, accidentale divulgazione, data breach, eccetera, deve essere data tempestiva comunicazione all'interessato e, contestualmente, al titolare del trattamento dei dati personali. Deve essere data tempestiva comunicazione anche all'autorità Garante per la protezione dei dati personali, se la violazione dei dati personali comporta un rischio per i diritti e le libertà delle persone fisiche.

Tutte le persone autorizzate al trattamento dei dati personali devono essere adeguatamente formate e devono mettere in atto tutti i comportamenti e le procedure necessarie alla tutela dei dati personali degli interessati, soprattutto di quelli rientranti nelle categorie particolari di dati personali.

Art. 12-Inclusività

L'Associazione/Società garantisce a tutti i propri tesserati e ai tesserati di altre associazioni e società sportive dilettantistiche pari diritti e opportunità, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

L'Associazione/Società si impegna, anche tramite accordi, convenzioni e collaborazioni con altre associazioni o società sportive dilettantistiche, a garantire il diritto allo sport agli atleti con disabilità fisica o intellettuale-relazionale, integrando suddetti atleti, anche tesserati per altre associazioni o società sportive dilettantistiche, nel gruppo di atleti tesserati per l'Associazione/Società loro coetanei.

L'ASD/SSD si impegna a garantire il diritto allo sport anche agli atleti svantaggiati dal punto di vista economico o familiare, favorendo la partecipazione di suddetti atleti alle attività dell'associazione anche mediante sconti delle quote di tesseramento e/o mediante accordi, convenzioni e collaborazioni con enti del terzo settore operanti sul territorio e nei comuni limitrofi.

TITOLO III – CONTRASTO DEI COMPORTAMENTI LESIVI, PROCEDURE E GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI

Art. 13- Procedure di segnalazioni dei comportamenti lesivi

13.1 – OGGETTO E CONTENUTO DELLE SEGNALAZIONI

Possono essere oggetto di segnalazione tutte le condotte di violenza fisica e psicologica, molestia, discriminazione e ogni tipologia di abuso come descritta nelle Linee Guida Federali ai sensi del D. lgs. n. 39/2021 e dall'art. 3, co. 5 e 6, dei Principi fondamentali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione dell'Osservatorio CONI, commesse nell'ambito dell'attività sportiva.



DONA IL TUO 5xMILLE ALLA PGS DON BOSCO

per portare avanti la missione di educare attraverso lo sport e permettere ai giovani di vivere un'esperienza, formativa e arricchente, unica
Codice Fiscale: **80004050540**

La segnalazione deve preferibilmente contenere i seguenti elementi:

- generalità del soggetto che effettua la segnalazione (c.d. Segnalante), con indicazione della posizione o funzione svolta nell'ambito, rispettivamente, della FIGC, FIP, FIPAV e PGS Italia; la segnalazione può essere anche anonima;
- una chiara e completa descrizione dei fatti oggetto di segnalazione;
- se conosciute, le circostanze di tempo e di luogo in cui sono stati commessi;
- se conosciute, le generalità o altri elementi (come la qualifica e il servizio in cui svolge l'attività) che consentano di identificare il soggetto/i che ha/hanno posto/i in essere i fatti segnalati (c.d. Segnalato);
- l'indicazione di eventuali altri soggetti che possono riferire sui fatti oggetto di segnalazione;
- l'indicazione di eventuali documenti che possono confermare la fondatezza di tali fatti;
- ogni altra informazione che possa fornire un utile riscontro circa la sussistenza dei fatti segnalati.

13.2 – DESTINATARI DELLA SEGNALAZIONE

Le segnalazioni di cui al precedente 13.1, nonché quelle relative alla violazione del presente Modello e del Codice di Condotta, sono trasmesse direttamente al Responsabile di cui al capitolo precedente

13.3 – MODALITÀ DELLA SEGNALAZIONE

E Mail segreteria@pgsdonbosco.perugia.it

La segnalazione viene effettuata tramite la mail sopra indicata ed è accessibile solo dal Responsabile. Il Responsabile gestisce tempestivamente la segnalazione, eventualmente ascoltando anche i segnalanti e facendo ogni verifica necessaria.

Salvi i casi di manifesta infondatezza della segnalazione, questa, viene trasmessa al Safeguarding Office della federazione/ente di riferimento della disciplina praticata dall'atleta/tesserato (FIGC mail a safeguarding@figc.it; oppure online <https://www.figc-tutelaminori.it/segnalazioni/>, FIP mail a safeguarding.officer@fip.it), FIPAV mail a safeguarding@federvolley.it oppure online tramite il [Safeguarding FIPAV](#) e, se competente, all'Autorità giudiziaria. L'esito della segnalazione viene comunicato al Segnalante.

In caso di gravi comportamenti lesivi l'Associazione deve notificare i fatti di cui è venuta a conoscenza alle forze dell'ordine.

13.4 – TUTELA DELLA RISERVATEZZA

In ogni fase della procedura, l'Associazione, tutelando la riservatezza del Segnalante, deve garantire l'adozione di apposite misure che prevengano qualsivoglia forma di vittimizzazione secondaria dei tesserati che abbiano in buona fede:

- Presentato una denuncia o una segnalazione;
- Manifestato l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione;
- Assistito o sostenuto un altro tesserato nel presentare una denuncia o una segnalazione;
- Reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o



DONA IL TUO 5xMILLE ALLA PGS DON BOSCO

per portare avanti la missione di educare attraverso lo sport e permettere ai giovani di vivere un'esperienza, formativa e arricchente, unica
Codice Fiscale: **80004050540**

discriminazioni;

- Intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di safeguarding affinché non siano esposti a forme di ritorsione, discriminazione o penalizzazione.

13.5 – DIFFUSIONE

La PGS DON BOSCO ASD diffonde tale procedura di segnalazione presso tutti i tesserati pubblicando il Modello e l'indirizzo di posta elettronica del Safeguarder per procedere alla segnalazione

Art. 14- Sistema disciplinare e meccanismi sanzionatori

A titolo esemplificativo e non esaustivo, i comportamenti sanzionabili possono essere ricondotti a:

- Mancata attuazione colposa delle misure indicate nel Modello e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione);
- Violazione dolosa delle misure indicate nel presente modello e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione), tale da compromettere il rapporto di fiducia tra l'autore e l'Associazione/Società in quanto preordinata in modo univoco a commettere un reato;
- Violazione delle misure poste a tutela del segnalante;
- Effettuazione con dolo o colpa grave di segnalazioni che si rivelano infondate;
- Violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'associazione/Società;
- Violazione delle disposizioni concernenti le attività di informazione, formazione e diffusione nei confronti dei destinatari del presente modello;
- Atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;
- Mancata applicazione del presente sistema disciplinare.

Le sanzioni comminabili sono diversificate in ragione della natura del rapporto giuridico intercorrente tra l'autore della violazione e l'Associazione/Società, nonché del rilievo e gravità della violazione commessa e del ruolo e responsabilità dell'autore. Le sanzioni comminabili sono diversificate tenuto conto del grado di imprudenza, imperizia, negligenza, colpa o dell'intenzionalità del comportamento relativo all'azione/omissione, tenuto altresì conto dell'eventuale recidiva, nonché dell'attività lavorativa svolta dall'interessato e della relativa posizione funzionale, gravità del pericolo creato, entità del danno eventualmente creato, presenza di circostanze aggravanti o attenuanti, eventuale condivisione di responsabilità con altri soggetti che abbiano concorso nel determinare l'infrazione, unitamente a tutte le altre particolari circostanze che possono aver caratterizzato il fatto.

Il presente sistema sanzionatorio deve essere portato a conoscenza di tutti i Destinatari del Modello attraverso i mezzi ritenuti più idonei dall'Associazione/Società.



DONA IL TUO 5xMILLE ALLA PGS DON BOSCO

per portare avanti la missione di educare attraverso lo sport e permettere ai giovani di vivere un'esperienza, formativa e arricchente, unica
Codice Fiscale: **80004050540**

Art. 15- Sanzioni nei confronti dei collaboratori retribuiti

I comportamenti tenuti dai collaboratori retribuiti in violazione delle disposizioni del presente modello, inclusa la violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'Associazione, e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione) sono definiti illeciti disciplinari.

Nei confronti dei collaboratori retribuiti, possono essere comminate le seguenti sanzioni, che devono essere commisurate alla natura e gravità della violazione commessa:

- Richiamo verbale per mancanze lievi;
 - Ammonizione scritta nei casi di recidiva delle infrazioni di cui al precedente punto 1;
 - Risoluzione del contratto e, in caso di collaboratore socio dell'Associazione, radiazione dello stesso. Ai fini del precedente punto:
1. Incorre nel provvedimento disciplinare del richiamo verbale per le mancanze lievi il collaboratore che violi, per mera negligenza, le procedure aziendali, le prescrizioni del Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione o adottati, nello svolgimento di attività sensibili, un comportamento non conforme alle prescrizioni contenute nel presente modello, qualora la violazione non abbia rilevanza esterna;
 2. Incorre nel provvedimento disciplinare dell'ammonizione scritta il collaboratore che risulti recidivo, durante il biennio, nella commissione di infrazioni per le quali è applicabile il richiamo verbale e/o violi, per mera negligenza, le procedure aziendali, le prescrizioni del Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione o adottati, nello svolgimento di attività nelle aree a rischio, un comportamento non conforme alle prescrizioni contenute nel presente modello, qualora la violazione abbia rilevanza esterna;
 3. Incorre nel provvedimento disciplinare della risoluzione del contratto il collaboratore che eluda fraudolentemente le prescrizioni del presente modello attraverso un comportamento inequivocabilmente diretto alla commissione di uno dei reati ricompreso fra quelli previsti agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quater.1, 600- quinquies, 604-bis, 604-ter, 609-bis, 609-ter, 609-quater, 609-quinquies, 609-octies, 609- undecies del codice penale , ovvero che abbiano violato i divieti di cui al Capo II del Titolo I, Libro III del D.Lgs. 11/04/2006, n. 198, ovvero siano stati condannati in via definitiva per i reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quater.1, 600- quinquies, 604-bis, 604-ter, 609-bis, 609-ter, 609-quater, 609-quinquies, 609-octies, 609- undecies del codice penale e/o violi il sistema di controllo interno attraverso la sottrazione, la distruzione o l'alterazione di documentazione ovvero impedendo il controllo o l'accesso alle informazioni e alla documentazione agli organi preposti, incluso il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni in modo da impedire la trasparenza e verificabilità delle stesse.

Art. 16 Sanzioni nei confronti dei volontari

Nei confronti dei volontari dell'Associazione, possono essere comminate le seguenti sanzioni,



DONA IL TUO 5xMILLE ALLA PGS DON BOSCO

per portare avanti la missione di educare attraverso lo sport e permettere ai giovani di vivere un'esperienza, formativa e arricchente, unica
Codice Fiscale: **80004050540**

che devono essere commisurate alla natura e gravità della violazione commessa:

- Richiamo verbale per mancanze lievi;
- Ammonizione scritta nei casi di recidiva delle infrazioni di cui al precedente punto 1;
- Rescissione del rapporto di volontariato e, in caso di volontario socio dell'associazione, radiazione dello stesso. Ai fini del precedente punto si rimanda al punto 3 della sezione "sanzioni nei confronti dei collaboratori retribuiti".

TITOLO IV – INIZIATIVE E FORMAZIONE OBBLIGATORIA

Art. 17 – Misure per la diffusione del Modello

1. La Associazione garantisce la più ampia diffusione del Modello, dei relativi principi e delle *Safeguarding Policy* mediante pubblicazione sul proprio sito web; consegnati all'atto del tesseramento; mediante manifesti o altro materiale, affissi in bacheca sociale o messi a disposizione, a cura degli organizzatori o dei dirigenti societari, e in ogni sede di svolgimento di attività sportiva (luogo di gara, luogo di allenamento).
2. La mancata divulgazione di quanto al precedente comma costituisce illecito disciplinare ed è segnalato senza indugio al Responsabile e all'Ufficio del Procuratore Federale per i provvedimenti di competenza.

Art. 18 – Formazione obbligatoria e seminari informativi

1. Con cadenza annuale e comunque in occasione della formazione e dell'aggiornamento dei Tecnici, la società organizza almeno un modulo di formazione, di durata non inferiore a quattro ore, sulla prevenzione e contrasto degli abusi di cui al Modello.
2. I Dirigenti, i Tecnici, i Preparatori Atletici, lo Staff Medico e chiunque collabori direttamente con la società nella gestione degli atleti sono tenuti a prendere parte ai percorsi formativi di cui al comma precedente.

Art. 19 – Conoscenza ed osservanza del Modello

1. I tesserati sono tenuti a conoscere il contenuto del Modello, ad osservarlo e a contribuire ai fini da questo perseguiti, anche per il tramite degli organi all'uopo preposti.
2. Il Modello è pubblicato in apposita sezione del sito internet della società, affisso nella bacheca presso la sede societaria, consegnato all'atto del tesseramento unitamente al Codice di condotta. La Associazione garantisce in ogni caso la massima diffusione e l'applicazione del Modello e delle sue prescrizioni.

Art. 20 – Ulteriori misure

La PGS DON BOSCO ASD chiede a tutti i componenti dello staff:

- l'autocertificazione attestante l'assenza dei carichi pendenti e di precedenti
- il certificato antipedofilia, qualora abbiano contatti diretti e regolari con atleti



DONA IL TUO 5xMILLE ALLA PGS DON BOSCO

per portare avanti la missione di educare attraverso lo sport e permettere ai giovani di vivere un'esperienza, formativa e arricchente, unica
Codice Fiscale: **80004050540**

Art. 21 – Disposizioni finali e transitorie

1. Il presente documento è aggiornato dall'organo direttivo dell'ASD con cadenza almeno quadriennale e ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di *safeguarding* ovvero le sue raccomandazioni nonché eventuali modifiche e integrazioni delle disposizioni delle Federazioni FIGC, FIP e FIPAV e/o dell'EPS PGS Italia.
2. Eventuali proposte di modifiche al presente documento dovranno essere sottoposte ed approvate dall'organo direttivo dell'ASD.
3. Per quanto non esplicitamente previsto si rimanda a quanto prescritto dal Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati e il Codice Etico, dal Codice di Comportamento sportivo approvato dal CONI, nonché, per quanto eventualmente di competenza, dal *Code of Ethics*, approvato dalla Federazione Italiana Giuoco calcio, Federazione Italiana Pallacanestro e/o dell'EPS PGS Italia.
4. Il presente Modello, approvato dall'organo direttivo, entra in vigore il giorno successivo alla sua approvazione.

REVISIONE E CONTROLLO

La PGS DON BOSCO ASD, coadiuvata dal Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, è responsabile della revisione periodica. Il Modello viene aggiornato con cadenza almeno quadriennale e anche anticipatamente laddove siano necessarie modifiche e integrazioni dovute a disposizioni di Legge, indicazioni fornite dal CONI, nonché siano intervenuti cambiamenti nella struttura o nell'organizzazione delle attività della Società. Annualmente il Consiglio direttivo della PGS DON BOSCO ASD valuta l'efficacia delle misure adottate eventualmente sviluppando e adottando un piano di azione per risolvere le criticità.

aggiornato il 02/07/2026

Per PGS DON BOSCO ASD

IL PRESIDENTE

Lanfranco Papa